LAVORO, La Cisl sarda chiede alla Giunta di fare il tagliando. Ganga: “Misure finora poco incisive”

Date : 17 Maggio 2017

La Cisl sarda chiede alla Giunta regionale di “**fare il tagliando”** allo stato delle politiche attive per il lavoro in Sardegna. Il sindacato chiede all’esecutivo di fare insieme, Giunta e sindacati, alcune verifiche obbligatorie, richieste dall’avvio anche nell’isola di un nuovo percorso, segnato in particolare dalla **riforma dei servizi per l’impiego**, con la creazione di un’agenzia competente in materia (l’Aspal). La Cisl chiede inoltre di verificare se la volontà politica annunciata nel Piano Regionale di Sviluppo all’interno della “**Priorità lavoro**”, di una valorizzazione delle azioni per rilanciare sviluppo e occupazione, accompagnata da una prima programmazione di interventi e risorse, ha cominciato a produrre effetti concreti.

“*E’ evidente che il piano articolato sulla “priorità lavoro” già da metà del 2015 non ha ancora dato i risultati attesi, nonostante oltre 30 misure messe in campo dalla Regione*”, scrive il segretario generale della Cisl **Ignazio Ganga**. “*Non si è riusciti, fino a questo momento, a incidere adeguatamente sulle debolezze del mercato del lavoro isolano*”, afferma il numero uno della Cisl sarda. Ganga ammette che in questi anni **le misure hanno avuto carattere fortemente emergenziale** e sono intervenute soprattutto per tamponare specifiche situazioni di crisi, spesso di origine lontana nel tempo e di particolare problematicità sociale (Saremar, Parco Geominerario, Portovesme, ex tessili, etc.) o comunque hanno interessato una circoscritta platea di destinatari. “*Alcuni programmi* – nota Ganga - *hanno avuto carattere sperimentale, come il caso del bando Flexicurity e del progetto pilota del contratto di ricollocazione, ma soprattutto del programma nazionale Garanzia Giovani, caratterizzato - nonostante un’ampia partecipazione da parte dei destinatari e un buon successo di alcune misure (in particolare quelle legate alla formazione ed ai tirocini) - dalle difficoltà nel presentare un’offerta concreta ai giovani, se non per un numero ridotto di loro*”.

"*Ulteriori azioni attendono ancora di potersi dispiegare* – afferma Ganga - *come il bando Blue & Green economy, altre si sono perse per strada. Basti citare il progetto ICO edili, atteso da quasi due anni, che conferma tutta l'inadeguatezza di soggetti preposti all'accompagnamento di alcune misure lavoristiche come la società in house della Regione INSAR. Infine persiste una sostanziale cronica debolezza regionale nel programmare la formazione professionale, il cui ruolo è essenziale per promuovere nuovo lavoro nell'Isola*". *(red)*

(admaioramedia.com)